

Pa, tagli alle partecipate: rischio 150 mila esuberi

I SINDACATI CHIEDONO UN CONFRONTO PER CERCARE SOLUZIONI; CAMERA E SENATO PROPONGONO RITOCCHI AL DECRETO IL NODO

ROMA Preoccupazioni dei sindacati per il decreto che punta a portare ordine alle società partecipate. Si prevede, infatti, che la riforma possa portare con sé fino a 150 mila esuberi. Entro fine mese il decreto dovrebbe giungere al vaglio del Consiglio dei Ministri, prima del quale i sindacati chiedono che ci sia un confronto per stabilire azioni adeguate per ridurre al minimo l'impatto sui lavoratori. «Senza soluzioni, sia sul versante degli ammortizzatori sociali sia su quello previdenziale, la continuità occupazionale sarà a rischio», spiega Michele Gentile, responsabile dei settori pubblici della Cgil. Il ministro Marianna Madia si è detta disponibile a «più d'una» apertura con i sindacati.

LE SOLUZIONI

Anche Camera e Senato hanno espresso i loro pareri a riguardo, consigliando una serie di ritocchi al decreto per ridurre il

problema esuberi. I punti in comune tra le due camere comprendono il no all'acquisizione di partecipazione attraverso la cessione di immobili, l'affidamento del monitoraggio a una struttura apposita invece di un dipartimento del Mef e la possibilità di estendere i tetti retributivi anche ai manager di società dove la pubblica amministrazione detiene una fetta considerevole e non una maggioranza. Sono molte le opzioni che il Governo dovrà valutare: si parla anche di un ammorbidimento dei divieti per il conferimento di incarichi a chi è già dipendente pubblico, strette agli stipendi e una definizione del danno erariale che mira a colpire la mala gestione. Potrebbero avere un ruolo maggiore le regioni, che verrebbero chiamate in causa per gestire le società da chiudere. Per quanto riguarda la gestione degli esuberi, sarebbe affidata all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. La linea del Governo sembra chiara: combattere la mala gestione e ottimizzare un mondo troppo variegato ed inefficiente cercando anche di venire in contro alle richieste dei lavoratori e dei sindacati. Bisognerà aspettare per vedere quale delle molte strade a sua disposizione deciderà di prendere per raggiungere gli obiettivi.

A. G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

